



agenzia sarda pro su traballu
agenzia sarda per le
politiche attive del lavoro



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

AVVISO PUBBLICO

PER L'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DI CUI ALL'ARTICOLO 4 DEL D.LGS. 117/2017, CON CUI CO-PROGETTARE E REALIZZARE SPECIFICI INTERVENTI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 55 COMMA 3 DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017 N.117, RELATIVI AL PROGETTO SPERIMENTALE "ACCADEMIA DEL BUON GUSTO", QUALE POLITICA DI INCLUSIONE, RIVOLTA A GIOVANI CHE VIVONO FENOMENI DI DISAGIO E DI DEGRADO SOCIALE E ALTRE CATEGORIE DI SOGGETTI FRAGILI ATTRAVERSO UN INTERVENTO INTEGRATO TRA PERCORSO FORMATIVO, PRESIDIO DI COMUNITÀ E ORGANIZZAZIONE DI EVENTI DI CONFRONTO E DI PARTECIPAZIONE.

LEGGE REGIONALE 22 NOVEMBRE 2021, N. 17 CONCERNENTE DISPOSIZIONI DI CARATTERE ISTITUZIONALE-FINANZIARIO E IN MATERIA DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE ART. 10 COMMA 24

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 49/12 DEL 17.12.2021 ATTUAZIONE DELL'ART.10, COMMI 1, 2, 3, 4, 6, 7 CONCERNENTE IL FONDO "LAVORO IN SARDEGNA", E COMMA 16 LETTERA E), COMMA 24, DELLA LEGGE REGIONALE N. 17 DEL 22 NOVEMBRE 2021. ANNUALITÀ 2021.

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 14/12 DEL 29.04.2022 PROGETTO SPERIMENTALE "ACCADEMIA DEL BUON GUSTO". LINEE DI INDIRIZZO PER L'AVVIO E LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ. LEGGE REGIONALE N. 17 DEL 22 NOVEMBRE 2021, ART. 10, COMMA 24.

PROGETTO SPERIMENTALE “ACCADEMIA DEL BUON GUSTO”

ALLEGATO B LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE

Il progetto sperimentale “Accademia del buon gusto” risponde alla necessità di sperimentare strumenti di intervento che provvedano la mitigazione e la prevenzione delle situazioni di disagio e di esclusione socio lavorativa, resesi ancora più accentuati dagli effetti socioeconomici della crisi pandemica.

Il progetto intende sostenere un intervento integrato tra percorsi formativi, presidio di comunità e organizzazione di azioni di inclusione socio lavorativa e eventi di confronto e di partecipazione, anche a livello nazionale e internazionale, da realizzarsi in sinergia con soggetti del Terzo settore, nel rispetto delle norme vigenti e delle opportunità da queste offerte.

Al fine di garantire unitarietà di azione e non sovrapposizione degli interventi, per il raggiungimento degli obiettivi propri del progetto, la regia e la *governance* della progettazione e della realizzazione dei servizi e delle attività relative è posta in capo ad ASPAL, in sinergia con la Direzione generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

Finalità

Le azioni da realizzarsi all'interno di suddetto intervento si concretizzano come risposte alle esigenze socio lavorative di gruppi target in condizione e/o a rischio di svantaggio sociale quali disoccupati, giovani, donne, lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro e si pongono come condizioni e premessa per eventuali successivi interventi di inclusione sociale volti a mitigare le disuguaglianze e di conseguenza proteggere il tessuto sociale e mantenerlo coeso.

Destinatari delle azioni

Le azioni del progetto dovranno raggiungere complessivamente un target minimo di **25 beneficiari** diretti, per 1 anno, tra le seguenti categorie di destinatari:

1. soggetti in condizioni di fragilità sociale¹, indipendentemente dall'età;
2. donne e giovani;
3. altri soggetti a rischio e/o in situazione di esclusione sociale.

Il numero minimo di 25 beneficiari diretti, per 1 anno, è calcolato prendendo in considerazione i partecipanti ai percorsi formativi di inclusione sociale, i beneficiari già formati che verranno inseriti in percorsi lavorativi tramite strumenti quali ad esempio il tirocinio extracurricolare e i soggetti che verranno coinvolti nei percorsi di orientamento all'autoimpiego.

I soggetti di cui sopra dovranno essere coinvolti in percorsi orientati alla formazione, alla riqualificazione professionale, all'inserimento lavorativo e all'orientamento all'autoimpiego.

Il progetto, nella prima fase di sperimentazione, dovrà essere realizzato in aree periferiche della città di Cagliari dove maggiormente si riscontrano i fenomeni di disagio e degrado sociale, con particolare riferimento al quartiere di Sant'Elia. La proposta progettuale, tuttavia, sarà valutata anche in riferimento alla localizzazione di ulteriori interventi in altre zone con analoghe caratteristiche di svantaggio socioeconomico.

Proposta progettuale

La proposta verrà valutata tenendo conto dell'adeguatezza e sostenibilità della organizzazione proposta per l'attuazione degli interventi, della rilevanza ed efficacia delle azioni di inclusione, dell'inserimento di criteri innovativi per la realizzazione delle attività, della prospettiva di continuità e replicabilità, anche attraverso azioni che possano favorire la creazione di un presidio comunitario stabile, con riferimento specifico al tema della promozione del valore del cibo, della valorizzazione dei prodotti locali e delle particolarità del territorio di riferimento, della sostenibilità ambientale.

La proposta progettuale dovrà dettagliare obbligatoriamente le seguenti tipologie di attività:

- 1) Azioni e percorsi di formazione/orientamento volti alla ri/qualificazione, all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale, con focus specifico sull'inclusione delle donne e dei giovani;

¹ Persone singole o nuclei familiari che si trovano in una specifica situazione di bisogno, vulnerabilità o marginalità sociale in ragione delle proprie condizioni sociali, abitative, economiche, di salute, di autonomia funzionale, di età, persone o nuclei familiari in condizione di bisogno.

- 2) Presidio di comunità;
- 3) Azioni di inclusione socio lavorativa, eventi di promozione, confronto e partecipazione a livello locale, anche a livello nazionale ed internazionale.

La progettazione operativa potrà comprendere ulteriori azioni quali, a titolo di esemplificativo ma non esaustivo, scambi con realtà affini su altri territori, nazionali ed internazionali.

Il progetto dovrà descrivere in modo analitico, completo ed esauriente secondo lo schema allegato all'avviso pubblico:

- gli obiettivi che si intendono raggiungere,
- i soggetti coinvolti nell'attuazione,
- i criteri e le modalità di selezione dei beneficiari che si ritiene di dover coinvolgere,
- le azioni da porre in essere,
- i tempi di realizzazione,
- le modalità organizzative prescelte.

Inoltre, dovrà essere presentato un quadro economico analitico e completo suddiviso per macrovoci di spesa (PERCORSI FORMATIVI E ORIENTAMENTO – PRESIDIO DI COMUNITA' – AZIONI ED EVENTI).

È necessario prevedere l'identificazione di un soggetto responsabile che provveda all'organizzazione delle azioni, alla tenuta dei fascicoli utenza, dei registri di presenza dei beneficiari finali e ai profili di sicurezza dei destinatari, alla reportistica, ai monitoraggi, alle rendicontazioni, alle segnalazioni, alle relazioni, ai contatti costanti con istituzioni, alle relazioni con i soggetti attivi (istituzionali e terzo settore) della rete sociale.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

La proposta progettuale dovrà descrivere in modo dettagliato le singole tipologie di attività

1) PERCORSI FORMATIVI VOLTI ALLA INCLUSIONE SOCIALE

Tra le finalità dell'avviso è prevista la pianificazione e organizzazione di percorsi formativi e orientamento volti all'inclusione sociale e al potenziamento occupazionale dei partecipanti, orientati a bacini occupazionali emergenti e coerenti con le vocazioni territoriali ed i profili dei destinatari

finali, sui temi della promozione del valore del cibo, della sostenibilità ambientale, della valorizzazione dei prodotti locali e delle specificità del territorio.

Tali percorsi sono finalizzati a rafforzare le competenze tecniche e trasversali dei soggetti individuati, o farne acquisire delle nuove, favorendo la loro partecipazione al mercato del lavoro e/o accompagnandoli nell'inserimento lavorativo, contribuendo così ad un incremento dell'occupabilità, con l'obiettivo finale di favorire la partecipazione attiva al mercato del lavoro e alla vita della comunità di appartenenza.

Gli interventi correlati all'erogazione dei percorsi formativi previsti sono:

- procedure di selezione per i beneficiari;
- attività di presa in carico e orientamento dei soggetti selezionati, concordate con i CPI territorialmente competenti;
- coinvolgimento dei soggetti selezionati nei percorsi formativi e affiancamento degli stessi durante le iniziative collegate;
- periodi di pratica e/o di inserimento lavorativo.

I percorsi formativi dovranno avere una durata minima di 50 ore da svolgersi obbligatoriamente in presenza, presso locali adeguati alla tipologia formativa che si intende offrire, e che dovranno essere chiaramente indicati nella proposta progettuale. In ogni caso dovrà essere dimostrata l'effettiva disponibilità di locali idonei già in fase di candidatura.

I programmi formativi dovranno essere articolati in moduli accuratamente dettagliati e prevedere appositi laboratori formativi e di inclusione, associati ad eventi e manifestazioni per la promozione delle risorse delle comunità coinvolte, del territorio, delle attività del presidio, e dei risultati raggiunti.

Caratteristiche dei locali

I locali nei quali si svolgeranno i percorsi formativi dovranno prevedere:

- adeguate attrezzature per le attività corsuali e laboratoriali, con postazioni per gli allievi, rispondenti sia in termini funzionali che di sicurezza alle esigenze dei percorsi programmati;
- un'aula didattica per le lezioni di teoria, dotata di attrezzature multimediali.
- strutturalmente adeguati alle normative di settore.

2) PRESIDIO DI COMUNITA'

Il progetto intende sostenere un percorso di inclusione anche attraverso la creazione/rafforzamento di un presidio comunitario permanente, finalizzato ad aumentare la visibilità degli interventi, la partecipazione attiva dei cittadini e la collaborazione con gli altri soggetti del territorio, al fine della costituzione di reti partenariali volte a favorire l'inclusione degli abitanti, la loro occupabilità, anche tramite la valorizzazione delle risorse dei quartieri e dei territori.

Il dettaglio delle azioni potrà essere oggetto di co-progettazione. Si prevede di coinvolgere come beneficiari diretti delle azioni del presidio di comunità almeno 300 persone. Le attività saranno finalizzate ad aumentare la partecipazione attiva dei cittadini e delle cittadine, il rafforzamento delle relazioni, delle conoscenze, delle competenze e delle abilità, la valorizzazione del territorio

3) EVENTI DI PROMOZIONE, CONFRONTO E PARTECIPAZIONE.

Oltre ad attività di inclusione socio lavorativa, questa fase progettuale consiste nella pianificazione e organizzazione di una serie di eventi di comunità che culmineranno in una manifestazione di carattere pubblico, finalizzati a promuovere i risultati del progetto, degli sbocchi occupazionali del settore "food", della valorizzazione dei prodotti locali e delle particolarità del territorio di riferimento. Potranno essere previsti anche scambi con analoghi progetti di inclusione socio-lavorativa su altri territori, nazionali ed internazionali.

È prevista l'organizzazione minima di almeno 3 eventi di comunità e 1 manifestazione finale che coinvolgano un totale di almeno 500 persone. Gli eventi di promozione dovranno vertere sui temi del valore del cibo, della sostenibilità ambientale, della valorizzazione dei prodotti locali e delle specificità del territorio.

Spese ammissibili

- rimborso spese volontari (rimborso chilometrico residenza - sede associazione) a/r);
- rimborso spese contratti di lavoro personale dipendente non qualificato per la quota parte direttamente imputabili all'attività se ammessi nella fase di coprogettazione;
- rimborso spese contratti di lavoro personale qualificato se ammessi nella fase di coprogettazione;
- quota parte assicurazione volontari;

- rimborso assicurazione relativa allo svolgimento dell'attività oggetto della convenzione;
- quota costi indiretti riferibili direttamente e in maniera comprovata all'attività oggetto della convenzione, per un massimo complessivo del 3% della quota ammessa a rimborso, se ammessi nella fase di coprogettazione;
- eventuali ulteriori costi riferibili all'attività se ammessi nella fase di coprogettazione;
- spese di locazione degli immobili (se ad uso esclusivo nell'attività di cui al presente avviso);
- allestimento, compreso noleggio o acquisto attrezzature e materiali, che resteranno successivamente nella disponibilità di ASPAL, previa verifica in sede di co-progettazione;
- spese di pulizia;
- utenze idriche, elettriche, riscaldamento (per la quota riferibile esclusivamente a tali attività, se e nella misura in cui siano quantificabili).

TABELLA RIASSUNTIVA:

SERVIZIO	TARGET ANNUALE	AZIONI
Pianificazione, organizzazione e gestione di percorsi formativi e orientamento volti all'inclusione sociale e al potenziamento occupazionale dei partecipanti	Minimo 25 beneficiari	Percorsi formativi e orientamento per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro sui temi del cibo e di inclusione sociale
Creazione e/o rafforzamento di un presidio comunitario permanente	Almeno 300 beneficiari diretti delle azioni del presidio di comunità	Attività finalizzate ad aumentare la partecipazione attiva dei cittadini e delle cittadine, il rafforzamento delle relazioni, delle conoscenze, delle competenze e delle abilità, la valorizzazione del territorio
Organizzazione di eventi di comunità e di una manifestazione finale	Almeno 3 eventi di comunità e 1 manifestazione finale che coinvolgano un totale di almeno 500 persone	Eventi di promozione sui temi del valore del cibo, della sostenibilità ambientale, della valorizzazione dei prodotti locali e delle specificità del territorio